

primo ed improvviso annuncio, accolta con sincero favore al di qua e al di là delle Alpi, e salutata con rialzo alla Borsa di Parigi. Ma, come suole accadere per simili stipulazioni, alle prime correnti favorevoli tendono a subentrare sentimenti diversi. Sono le speranze deluse di coloro che aspiravano a patti migliori per le loro esportazioni: « gli interessi individuali dei produttori che si sentono o si temono danneggiati dalla diminuzione delle tariffe doganali e dal pericolo di nuove concorrenze. » La voce degli interessi generali è *fiavole e muta*, mentre il clamore degli interessi privati, per quanto rispettabili, tende facilmente a fuorviare la pubblica opinione. Ma spetta « ai Governi ed ai Parlamenti di far giusta ragione di queste manifestazioni e di ispirarsi con fermezza ai principii di sana economia. »

L'on. Maggiorino Ferraris prosegue quindi in questi termini:

« A dare un'idea della grande perturbazione che tenne dietro alla rottura del trattato, basti dire che il commercio fra l'Italia e la Francia, che era, dall'una e dall'altra parte di circa 300 milioni all'anno, si ridusse alla metà ed anche a meno. »

Nè possiamo credere che l'apertura del mercato italiano alla Francia possa gravemente danneggiare il progresso delle industrie italiane.

Concessioni se ne fecero e se ne dovevano necessariamente fare, poichè è cosa assurda in simili negoziati il volere ricevere senza dare. Il nome del negoziatore italiano deve essere per il Paese la migliore guarentigia che le concessioni non vennero spinte ai di là dei giusti confini dell'equità. E se qualche industria, che si era comodamente assisa sulla tariffa doganale esagerata del 1887, si sentirà perturbata dai nuovi patti, non si dimentichi che quella tariffa, più o meno felice, doveva essere un'arma di combattimento, come venne in allora ripetutamente dichiarato, e non può costituire il regime daziario del nostro Paese.

Un primo raggio di sole comincia a sorgere sul nostro orizzonte: sappiamo trarre profitto con misurata prudenza, ma con indomita tenacia. Sarà un forte risveglio dell'attività privata e di una vigorosa politica di lavoro, secondata da un indirizzo più forte della pubblica finanza, dal risanamento della circolazione, dall'organizzazione del credito e da un attivo impulso a quel progresso dell'agricoltura a cui l'Italia deve attingere le forze rigeneratrici della sua economia nazionale. »

Un'Assemblea Antifillosserica in Val d'Orba

Giovedì scorso si adunava in assemblea generale il Comitato Antifillosserico di Val d'Orba per udire e discutere la relazione affidata ai signori prof. Trabucco e march. Pinelli-Gentile sui migliori porta-innesti americani e sullo impianto di vivai locali.

Malgrado la stagione poco propizia, l'adunanza riuscì egregiamente con largo ed eletto concorso dei rappresentanti di quasi tutti i comuni dei dintorni fra cui il dep. Cereseto e il comm. Borgatta.

Il march. Pinelli, chiamato ad Arenzano per la malattia di una persona della sua famiglia, non poté intervenire, ma dichiarò di essere perfettamente di accordo col relatore prof. Trabucco.

Aperta la seduta, il presidente avv. Grillo assessore anziano d' Ovada espresse a nome del consiglio i più vivi ringraziamenti al prof. Trabucco ed al march. Pinelli per lo zelo con cui adempirono all'incarico avuto, e diede quindi la parola al relatore.

Il prof. Trabucco fra la vivissima attenzione dell'assemblea diede lettura di una elaborata e brillante relazione, facendo una rapida rivista della ponderosa questione della difesa contro la fillossera.

La chiusa della splendida relazione, che i presenti, fra cui un pubblico scelto e numeroso, avevano seguito con crescente interesse, fu coperta da una nutrita salva di applausi che si rinnovarono allorchè il presidente propose un voto di meritato plauso al relatore Trabucco che proclamò altamente benemerito dell'iniziativa presa nei nostri paesi per la lotta contro la fillossera.

Dopo un'animata discussione cui presero parte il comm. Borgatta, il deputato Cereseto, il geom. Bianco, il cav. Fallabrino, il cap. Martinengo, ed altri, furono accettate le seguenti proposte presentate dal relatore d'accordo col march. Pinelli.

1° Che sia prescelto, come *porta-innesti* per la trasformazione della nostra viticoltura, *legno (talee)* proveniente da *ceppi di provata resistenza* ed appartenenti alle seguenti varietà:

Riparia Gloire
Rupestris du Lot
Riparia Rupestris
Berlandieri Riparia

perchè presentano *alta resistenza* alla fillossera, sono adatte ai singoli nostri terreni, sono adatte come porta-innesti ai nostri vitigni, presentano facilità di ripresa all'innesto ed alla moltiplicazione *assessuale*, maturano più presto — presentano, infine, maggiore fecondità e daranno vini sensibilmente superiori a quelli dei nostri attuali vitigni.

2° Che si impianti un *vivaio consortile* destinato a fornire il *legno (talee)* delle singole varietà ai proprietari, secondo la diversa natura dei terreni e se ne affidi la direzione a persona competente e di alto merito da scegliersi dal Comitato rilasciandole ampii poteri nella esecuzione del delicato incarico.

3° Che, a tempo opportuno, siano tenute conferenze pratiche, in giorno festivo, nei principali centri della regione agli agricoltori, per ammaestrarli negli innesti e nelle altre pratiche colturali.

4° Finalmente che siano stampate e diffuse la relazione e l'unita carta geologica, geognostica, agronomica della regione, in quanto costituiscono il primo e fondamentale elemento per l'attuazione dell'intero progetto.

Esposizione Internazionale di Parigi del 1900

Il Comitato Regionale Piemontese costituitosi, a senso dell'art. 5 del R. decreto 18 agosto 1898, per promuovere e regolare la partecipazione dei

produttori delle provincie di Alessandria, Cuneo, Novara e Torino alla Esposizione Universale di Parigi nel 1900, ricorda agli interessati quanto segue:

1. Le domande d'ammissione debitamente riempite devono essere trasmesse il più sollecitamente possibile presso la Camera di Commercio ed Arti di Torino (via Ospedale, 28).

2. Le spese di trasporto degli oggetti destinati alla Esposizione sono interamente a carico degli espositori all'andata fino ai locali delle Sezioni italiane; al ritorno, dai detti locali fino al luogo di destinazione;

3. Ciascun espositore deve fornire a sue spese le vetrine, i banchi, gli scaffali e deve provvedere all'addebbio decoroso di essi ed a quanto altro occorra per mettere in mostra i propri oggetti nel modo che sarà stabilito ed approvato dal R. Commissariato Italiano a Parigi;

4. Gli espositori, i quali volessero assicurare gli oggetti esposti contro qualsiasi rischio, debbono provvedervi a loro spese direttamente o col mezzo di un proprio rappresentante;

5. Gli espositori avranno gratuitamente lo spazio necessario alla mostra dei loro oggetti, come pure l'uso dell'acqua, del gaz, del vapore e della forza elettrica che potranno loro occorrere a scopo di motore;

6. Saranno a carico del Ministero d'Agricoltura, Industria e Commercio le spese di disimballaggio e di collocamento a posto degli oggetti che saranno esposti alla Mostra, quelle per custodia delle casse e degli altri oggetti d'imballaggio durante l'Esposizione, le spese di reimballaggio degli oggetti che saranno rispediti in Italia, le spese relative alla costruzione ed all'addebbio delle Sezioni italiane e tutte le altre occorrenti per la illuminazione, manutenzione e pulizia di esse, e per la sorveglianza e manutenzione degli oggetti esposti;

7. Con la domanda d'ammissione gli espositori assumono l'obbligo di rimborsare al Comitato tutte le spese che fossero da esso sostenute per loro conto;

8. Ogni espositore può delegare una persona a rappresentarlo, ma il rappresentante deve essere gradito e riconosciuto dal R. Commissariato;

9. Le operazioni sovraindicate di disimballaggio, collocamento a posto e reimballaggio saranno fatte a rischio e pericolo degli espositori, coloro che preferissero farle eseguire a proprie spese e per conto proprio dovranno uniformarsi alle disposizioni che saranno emanate dal R. Commissariato;

10. Tutte le notizie che gli espositori crederanno di fornire circa la qualità, i prezzi, all'estensione del commercio, ecc., degli oggetti esposti, i premi ottenuti, ecc., verranno pubblicate, a spese del Ministero, in apposito catalogo;

11. Presso la sede del Comitato si può prendere visione del Regolamento generale francese dell'Esposizione, ed avere quei maggiori ragguagli che possono occorrere agli espositori.

La nostra provincia è rappresentata nel Comitato dal cav. Michel in qualità di vice-presidente del comitato stesso e dai sigg. Frascara avv. Giuseppe, Ottavi dott. Edoardo, Rickembach avv. Roberto, Solaro cav. Giuseppe.

LEGGETE

ogni mattina la

GAZZETTA DEL POPOLO

che è il Giornale il meglio informato e il più antico del Piemonte

Il suo servizio telegrafico è il più completo

La **GAZZETTA DEL POPOLO**, pubblica regolarmente: i Bollettini dei *Cereali*, delle *Sete*, dei *Mercati*, delle *Borse*, degli *Appalti*, dei *Fallimenti*, degli *Incanti*, ecc.; una rivista settimanale dei *Mercati finanziari*, una rubrica di *Giuochi di Società*, ecc.

La *Gazzetta del Popolo* pubblicherà fra breve un interessantissimo romanzo dell'illustre **ANTON GIULIO BARRILLI**, che lo scrisse appositamente per questo giornale.

La *Gazzetta del Popolo*, mantenendo invariato il prezzo di abbonamento, dà in dono ai suoi abbonati *diretti*:

1° La **Cronaca Agricola**, rivista bimensile d'agricoltura pratica;

2° La **Gazzetta del Popolo della Domenica**, giornale settimanale-letterario-illustrato;

3° Il Bollettino ufficiale di tutte le **Estrazioni Finanziarie** del Regno, col quadro quindicinale dei corsi di tutti i principali **titoli** italiani ed esteri;

4° I supplementi settimanali del sabato, e quelli straordinari.

Occorre inviare **direttamente** le domande di associazione all'Amministrazione della **GAZZETTA DEL POPOLO** in **Torino**, accompagnate dal relativo prezzo d'abbonamento, che è di **L. 1,60** al mese, di **L. 4,80** al trimestre, di **L. 9,60** al semestre, e di **L. 19,20** per un anno intero.

FRA TOCCHI E TOGHE

TRIBUNALE PENALE D'ACQUI

Udienza 23 Dicembre

Lesioni — *Garavelli Giovanni, Garavelli Teresa, Possevino Luigia e Benzi Lorenzo*, residenti tutti nel Comune di Bruno, erano chiamati a rispondere: il primo, del delitto previsto dall'art. 372 n. 1 cod. pen. per avere il giorno 1° luglio 1898 in Bruno inferto con un ferro varie ferite al proprio fratello Garavelli Angelo delle quali la più grave produsse la frattura del braccio sinistro ed una conseguente malattia durata trentaquattro giorni — tutti gli altri: di complicità collo stesso per avere facilitato al Garavelli Giovanni la consumazione del reato prestandogli assistenza ed aiuto durante il fatto.

In esito al dibattimento il Tribunale, ammesso il beneficio della preterintenzionalità e accordate le attenuanti generiche, condannava il Garavelli Giovanni alla reclusione per cinque mesi e mandava assolti Benzi Lorenzo, Garavelli Teresa e Possevino Luigia.

Il Garavelli dichiarava di ricorrere in appello.

Parte civile: Avv. Bobbio e Procuratore Benzi.

Difensore: Avv. Braggio.

X

Lesioni — *Ghignone Giuseppe*, di Nizza Monf. imputato del delitto previsto dall'art. 372 prima parte, per avere il 14 agosto 1898 percorso con bastone il ragazzo Bronda Carlo Domenico, cagionando lesioni che avevano prodotto malattia ed incapacità al lavoro per giorni quindici, era stato condannato dal Pretore alla pena della reclusione per venticinque giorni.